

SE LA CULTURA
GENERA
30MILA POSTI

Gianluca Durno

Di cultura non si mangia; almeno così si sente dire. È sbagliato: in Liguria la cultura produce ricchezze, crea una discreta quota d'occupazione. Il sistema produttivo culturale e creativo ha generato, da Sarzana a Ventimiglia, un milione e 752 mila euro di valore aggiunto.

pagina VI

La ricerca

Cultura, la crescita continua trentaduemila posti di lavoro

Generato in un anno un milione e 752 mila euro di valore aggiunto
"La Liguria non è più maglia nera: funziona il connubio col turismo"

GIANLUCA DURNO

Di cultura non si mangia; almeno così si sente dire. È sbagliato: in Liguria la cultura produce ricchezze, crea una discreta quota d'occupazione e, quindi, «dà da mangiare» a molte persone. Il sistema produttivo culturale e creativo - da quanto emerge dal rapporto "Io sono cultura 2018" elaborato da Fondazione **Symbola** e Unioncamere - ha generato, da Sarzana a Ventimiglia, un milione e 752 mila euro di valore aggiunto nel 2017 (con un incremento del tre per cento nel periodo), con l'occupazione che tocca quota 31,7 mila unità, con una variazione del due e mezzo per cento negli ultimi due anni. Le risposte positive arrivano soprattutto dal settore del turismo: la cultura è un impulso importante per le attività di questo ambito (il 24,2 per cento dei turisti italiani e stranieri hanno dato come motivazione del soggiorno in Italia la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale; l'otto per cento per le bellezze naturali

e la natura, dati Isnart-Unioncamere 2017) e la Liguria ha una spesa attiva nell'industria culturale di più di un milione di euro per l'anno 2017, pari al 3,4 per cento sul totale nazionale. Per quanto riguarda il trend di crescita del turismo, tra le regioni in cui si registra la crescita maggiore c'è proprio la Liguria con un più 26 per cento nel 2017 e, nel particolare, è Savona a segnare i punti migliori. Da quanto emerge dal report "Io sono cultura 2018", il capoluogo di provincia sale alle 19esima posizione nella graduatoria delle prime venti province per spesa turistica attivata dal sistema produttivo culturale e creativo. La spesa di Savona è, in termini assoluti per il 2017, più di 400 mila euro. Una tendenza positiva anche a livello nazionale e che interessa il 13 per cento del Pil. Dati che fanno ben sperare e che smentiscono il pregiudizio che con l'arte non si fa cassa. Non tutte le ciambelle, però, escono con il buco. La Liguria è ancora fanalino di coda tra le regioni del nord

Italia e registra valori più bassi rispetto alla media nell'incidenza sul totale dell'economia nazionale sia per quanto riguarda il valore aggiunto (2,8 per cento), sia per l'occupazione (del 2,4 per cento). Ma proprio questo «rimanere indietro negli anni passati - come spiega Romina Surace della fondazione **Symbola** a margine dell'incontro "Io sono cultura" all'Auditorium di Strada Nuova - ha fatto sì che la Liguria registri, negli ultimi periodi, dei livelli di crescita superiori alla media». Per continuare a battere la strada giusta è necessario favorire «la correlazione tra ricchezza complessiva e specializzazione culturale e creativa dell'economia territoriale»; uno schema poco seguito in passato, ma che negli ultimi anni ha dato i suoi frutti. Perché il sistema produttivo culturale e creativo non è altro che l'insieme di attività produttive che cooperano per generare valore economico e occupazione. **Symbola** e Unioncamere propongono un concetto trasversale di questo

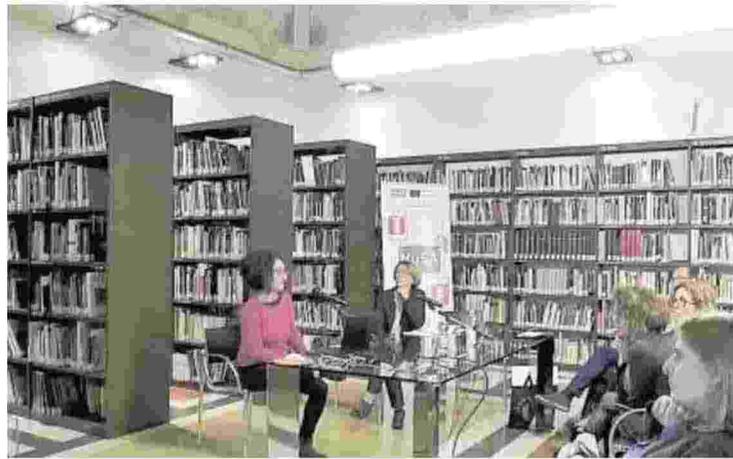
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sistema. Ne fanno parte l'architettura, la comunicazione, il design, il cinema, l'editoria, la musica, i videogiochi e l'audiovisivo; poi il patrimonio storico-artistico (come musei, siti storici e archeologici), le performing art e le arti visive, ma anche le imprese creative-driven (affidate a un creativo) come l'artigianato artistico e la manifattura evoluta. L'idea è che la larga parte del Made in Italy, dalla nautica al mobilio, sarebbe impensabile senza il collegamento con il design e le altre industrie culturali e creative. In tutto il Paese i dati sono chiari: il sistema produttivo culturale e creativo in Italia genera più di 92 miliardi di euro e muove nell'insieme, attivando altri settori economici, ben 255,5 miliardi, ovvero il 16,6 per cento del valore aggiunto nazionale. La Liguria è sulla buona strada perché con la cultura si mangia, eccome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova è al diciannovesimo posto tra le province per spesa turistica attivata dal sistema culturale

C'è ancora da migliorare rispetto alle altre regioni del Nord che corrono tutte a velocità ben maggiore



Rolli Days
I palazzi nobili aperti nelle strade del centro sono una delle iniziative di maggior successo. A sinistra Romina Surace della Fondazione **Symbola** tra gli autori della ricerca

